Anno XXVIII — Martedì 23 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 20

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PSICOLOGIA NELLE MASSE

I.

I fatti della Sicilia, che ebbero fatalmente e hanno tuttavia ricolpo nelle Puglie e in altre parti d'Italia, percorsero tutti gli animi di dolore, giacchè, come fu detto benissimo da un eminente sociologo, una piaga infissa nel corpo della patria fa gemere il paese intero, e può, ove non sia debitamente curata, minacciarne la vita.

Le grandi nostre amarezze e inquietudini, appena da pochi giorni alquanto scemate, ma che potrebbero ridestarsi da un'ora all'altra, provano, è bene riconoscerlo, che è fortemente cementata la nostra unità, e che, nell'ora del pericolo o di comuni ambascie, ci sentiamo tutti di un casa e d'un nome.

Nè i fatti lacrimati furono — preferiamo usare il tempo passato nella fiducia che non abbiano a rinnovarsi — il prodotto di esaltazione fugace e di esigenze fittizie: furono pur troppo, la protesta a lungo rattenuta e che è scoppiata formidabile e selvaggia contro uno stato di cose miserando, immorale, intollerabile.

Dacchè da anni tutto ciò era saputo in alto, per relazioni officiali e per narrazioni eloquenti e tragiche, nei fatti odierni abbiamo la più completa condanna del sistema adottato riguardo all'isola, dell'indifferenza dei pubblici poteri e dell'inerzia o insufficienza delle leggi davanti lo sfruttamento di un popolo intero, sfruttamento che doveva essere in ogni modo impedito o diminuito. Comunque, la folla, scesa in campo, agisce giusta l'indole sua, nè possiamo pretendere che, rozza come è e disperata, attenui la voce e ingentilisca i modi.

—

Se grande è la responsabilità dei governanti, è pur grave la responsabilità degli agitatori. Era ovvio che un popolo che ha l'intima coscienza dei propri bisogni, che soffre, che invano ha fino ad oggi chiesto, atteso, confidato, era ovvio, dico e inevitabile che si agitasse e si organizzasse per reagire contro il feroce egoismo degli sfruttatori, ma gli agitatori profittarono accortamente di questa disposizione degli animi, e gettarono nel terreno più adatto, con mano deliberata e con freddo proposito, i semi della guerra civile. La propaganda che essi fecero, se non mirava proprio a questo, a questo doveva senz'altro approdare!

Essi non potevano ignorare, per poco che abbiano studiato la storia, che la massa, accogliendo un'idea, non è in grado di discuterla e di attenuarla, è incapace di vederne tutti gli aspetti, com'è insofferente di indugi. — E' un urto dato ad una valanga. — L'idea nè migliora, nè peggiora, giacchè l'ignoranza nulla può aggiungere, ma sua immediata esecuzione seduce e trascina, fa perdere ogni misura, ne accresce la forza perniciosa, sicchè può divenire terribile, disastrosa, fulminante: ciò che appunto abbiamo veduto accadere in questi giorni.

Il pensiero teorico, tranquillamente esposto e discusso nel gabinetto dello studioso, gettato in mezzo alla folla senza temperamenti e correttivi, diviene passione, odio, fanatismo. Delle anime ingenue e rozze, ravvicinate da un'idea fissa comune, si eccittano e si infiammano reciprocamente. Per tal modo può accadere che il dottrinario più mite, più alieno dalle violenze, divenga indirettamente, autore, o se vi par meglio, suggeritore di violenze e di delitti. Gli esecutori, quasi inconsapevoli, oltrepassano subito il segno, e possono anche sciupare, colla prepotenza e col disordine, la migliore delle cause. Ciò deve rendere assai avveduti i banditori di riforme sociali: non basta che queste riforme, per se stesse, sieno buone, bisogna apparecchiare le masse ad intenderle appieno e ad effettuarle a grado a grado e nei modi più convenienti e più efficaci.

—

Tra le ansietà dell'oggi, così gravi e minacciose, è di vitale interesse la psicologia delle masse, si è sospinti a chiederle pronostici o meglio ancora salutari avvisi e consigli, Vi attendono eminenti ingegni fuori, in Italia il Lombroso, il Bianchi, il Sighele, il Ferrero, ecc. Modello del genere è la psicologia dei giacobini di Taine. Un notevole studio del Tarde è testè uscito nella più reputata rivista francese col titolo *Foules et Sectes*. Gli agitatori dovrebbero meditare specialmente le pagine del Taine, ma hanno ben altro per il capo, ben altre voglie confuse e smoderate li caccia innanzi: vi imparerebbero molto: potrebbero risparmiare a sè molti disinganni e molta infamie, e al paese molti lutti.

Siccome le masse mancano del tutto della facoltà di rettificare le idee ricevute, come di proporzionare i mezzi al fine, è facile prevedere che esse, in ogni caso, debbano trascendere, se non sono state precedentemente istruite, e premunite contro i propri nativi impulsi.

La massa è un non valore nel campo dell'intelligenza: è un valore immenso nel campo dei sentimenti, nell'ordine morale: può salire a somma altezza, come scendere bassissimo, da un'ora all'altra, giusta le circostanze, l'esempio, la parola d'ordine, la forza suggestiva di chi si mette alla sua testa. Non inizia mai, è trascinata da pochi: è il braccio che eseguisce, non la mente che crea.

La storia ci presenta una serie quasi non interrotta di epidemie psichiche, i flagellanti, la danzimania, i convulsionari, le persecuzioni religiose, gli incendi dei monasteri durante la riforma, gli incendi dei castelli durante la rivoluzione, le paure contagiose, quella degli Untori sino a ieri ecc. Dall'altro lato vediamo degli slanci eroici collettivi delle intere città che si votano alle fiamme, schiere insigni di martiri, magnanime rivolte, sacrifizi sublimi. Il pensiero dei pochi diviene, sapendo, azione provvida e redentrice; come può divenire azione funesta e distruggitrice.

LE IDEE DELL'ON. BACCELLI
sulle riforme scolastiche
I pieni poteri

Il corrispondente romano della *Sera* ebbe un'intervista coi ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli.

Il ministro disse che le sue idee sulle riforme scolastiche erano sempre quelle: ampia libertà, vigilata dal governo, in cima alla piramide; azione immediata, scrupolosa, severa dello Stato in basso. Mi spiego: per ciò che riguarda l'istruzione universitaria, io voglio le autonomie locali; lo Stato non dovrà intervenire che quando si tratterà di accordare ai giovani il diritto di esercizio della loro professione. Come guarentigia di questa libertà, lo Stato avoca a sè l'esame di esercizio.

Le Università conferiranno la laurea, ed ognuna di esse sarà libera nel prescrivere le condizioni per ottenerne il diploma: ma il diploma di laurea conferirà il jus docendi, non il jus exercendi. Per questa grande e libera istituzione le università sottoposte alle leggi naturali o vivranno se hanno vitalità, o se non l'hanno subiranno una metamorfosi involutiva, spontanea, senza essere uccise da chicchessia, perchè nulla avrebbe potuto immaginarsi di più incivile e di meno saggio della soppressione violenta dei centri universitari.

Credo pure che bisognerà elevare, e di molto, le minervali, e portare alla pari delle altre nazioni (Germania, Francia, Austria, ecc.) le tasse scolastiche degli studi superiori, 1. per disgravare lo Stato da soverchio dispendio; 2. per diminuire l'enorme numero degli spostati.

— Con questo — osservai — s'impedirebbe a molti poveri, di vero ingegno, l'accesso agli studi superiori...

— No: alle vere vocazioni, ai veri ingegni poveri si provvederà allargando il sistema delle borse di studio...

Naturalmente si sarà severissimi nell'accordarle: non basterà essere dei mediocri, e ve ne son troppi, per averle.

— E in basso?

— In basso io intendo che si debba pensare seriamente a provvedere. Dopo che in Italia vige l'istruzione obbligatoria, gli analfabeti non sono certo diminuiti di molto. Io vagheggio l'idea di istituire una scuola popolare la quale dovrebbe essere divisa in due cicli: l'educazione e l'istruttivo. Così potremo avere dei buoni soldati e dei cittadini consci dei loro doveri e dei loro diritti.

Tutti gli analfabeti di sedici anni saranno obbligati a frequentare un anno preliminare di questa scuola; e a 17 anni vi interverranno pure tutti coloro che avendo fatto da bambini gli studi elementari pure dovranno rinnovare quegli studi, rinverdirli nella memoria, e diventare soldati cogli esercizi del corpo, come la ginnastica, le marcie, il maneggio delle armi, il tiro a segno, il velocipedismo, il nuoto ecc... Ai giovani si farà inoltre studiare un libro di etica civile e militare; poichè dal cittadino sufficientemente istruito deve nascere il forte soldato.

— L'educazione è la base della vera disciplina. Nell'Italia antica, se a taluno dolesse sentirmi dire nella Roma antica, probabilmente ignorando che la Roma antica era la perfetta italianità, così come ci insegnano i nostri classici latini, che dovrebbero essere studiati assai più per l'educazione che per la metrica, la stilistica, la sintattica, e l'istogenesi delle parole; nell'Italia antica ogni cittadino era addestrato alle armi, cosicchè quando dovevano reclutarsi legioni prima di partire per i campi di battaglia, facevano la vita d'insieme per non più che tre mesi, fatte ammirato da Napoleone I nella sua solitudine di Sant'Elena, il quale riconosce che i legionari antichi per il vario maneggio delle armi valevano assai più che i nostri soldati invecchiati nelle caserme.

Con questo sistema il giovane entrerà nell'esercito già conoscendo il maneggio delle armi: e basterà una ferma di sei mesi per farne un eccelleute soldato. Vedrà che beneficio ne avrà l'erario: si tratta di parecchie diecine di milioni.

— E queste riforme intenderebbe di attuarle subito, eccellenza?

— La prima, la universitaria, la ritengo oramai matura: e presenterò il progetto appena sieno dissipate le tempeste del momento...

— E per la seconda?

— Già sono d'accordo con Crispi e con Mocenni: essa verrà presentata al Parlamento non come una legge mia personale; ma come una legge proposta da tutto il gabinetto.

La parte, dirò così scolastica dell'intervista, era finita. Feci con molta prudenza una punta nel campo della politica.

— Eccellenza — chiesi — in questi giorni si parla molto della domanda che il governo farà dei pieni poteri; chi afferma e chi smentisce: potrebbe dirmi qualche cosa in proposito?

— Credo che per attuare coraggiose riforme organiche e serie economie i pieni poteri sieno indispensabili.

— E per il programma finanziario che cosa fa l'on. Sonnino?

Guido Baccelli sorrise dicendo: — Bisogna avere coraggio e fede.

Una fucilazione a Massaua

Scrivono da Massaua che dopo la battaglia di Agordat venne fucilato un *ascaro*, che poco prima aveva disperso una mandria di buoi spaventandola.

I buoi erano destinati al vettovagliamento delle truppe, le quali però non restarono prive, essendone pronti altrettanti alla macellazione.

L'ascaro, arrestato dalla sentinella di guardia, venne giudicato subito dal Tribunale di guerra e, dopo poche ore, fucilato.

I pieni poteri che chiederà Crispi

Si assicura che i decreti per le riforme organiche, saranno apprestati in modo che possano esser tosto pubblicati, quando la Camera accordi pieni poteri all'on. Crispi.

Si tratterebbe di sopprimere una trentina di prefetture. Al sistema delle prefetture e dei commissariati distrettuali veneti, si sostituirebbe un corpo amministrativo, assorbente molti servizii, come intendenze, agenzie delle imposte, *et similia*.

Si ridurrebbe il numero delle scuole e collegi militari e si sopprimerebbe qualcuna delle scuole superiori di agricoltura, di commercio e di arti e mestieri.

Si ridurrebbe notevolmente gli organici degli impiegati, specialmente nelle categorie d'ordine, licenziando gli straordinari.

Si abolirebbero parecchi consigli superiori e per primo, quello dell'istruzione.

Si ridurebbero altri uffici tecnici e giudiziarii, comprese alcune Corti d'Appello e parecchie preture.

L'economia generale che da ciò si ricaverebbe è preventivata in circa 23 milioni.

Le iscrizioni ipotecarie contro Chauvet

In seguito alla recente sentenza del tribunale che ha condannato Chauvet alla rifazione dei danni verso l'on. Cavallotti, questi mediante il suo avvocato prese ipoteca sullo stabile che Chauvet possiede in Roma: vi trovò già iscritte 150 mila lire a favore della Banca Nazionale, 400 mila a favore del Governo iscrittosi per l'eventuale indennizzo che potrebbe spettargli in conseguenza del prossimo processo Pinto.

Come caddero i nostri ufficiali
ad Agordat

(Dall' « *Africa Italiana* »)

Il capitano Forno alla testa della sua compagnia fu il primo che diede l'attacco sull'ala destra. Le palle grandinavano; nullameno colla voce e coll'esempio, eccitando i suoi, volò all'attacco. Colpito ad una gamba, non resse più sul muletto, ne scese e reggendosi alla sua ordinanza e ad un altro ascaro si avviò verso il forte. Allora chiamò a sè il tenente Borra, dicendogli: « Prenda il comando della compagnia, io non posso più reggermi. » Ma il Borra gli chiese allora perchè non cedesse il comando al tenente Pennazzi, più anziano. « Pennazzi — rispose il capitano Forno — *a lè già cherpà*. » Purtroppo il tenente Pennazzi, boccheggiante al suolo, moriva in quell'istante per emorragia, prodottagli da una fucilata all'inguine.

Il capitano Forno venne di poi ritrovato morto coi due che lo portavano. Aveva ricevuta un'altra fucilata nella fronte a bruciapelo.

Il tenente Colmia-Piassotto era con altri quattro ufficiali nel punto più bersagliato del combattimento; il suo muletto essendo stato colpito da due palle gli cadde sotto. Rivolto allora al capitano Verdelli, gli disse: « Ora resto a piedi », ed infatti, sbrogliatosi della cavalcatura, restò dietro il gruppo degli

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

IL FALANSTERO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

« Che mai si vede adesso? Da un lato il ricco che non lavora; e dall'altro il povero che lavora con disgusto; da ambe le parti repugnanza. Non è codesto uno stato anormale? Che! Dio avrebbe imposta all'uomo come urgente necessità la legge della fatica, rendendogliela nello stesso tempo odiosa? La ripugnanza, che attualmente ispira ai più e nei più dei casi il lavoro, prova una cosa sola, che Dio vuole che l'uomo applichi svariatamente la propria energia. Il giorno in cui un accordo migliore presiederà la distribuzione del lavoro, i ricchi oziosi scompariranno, ricercheranno con sollecitudine ciò che forma oggi la condanna del popolo. Perciò è d'uopo che il lavoro sia un bisogno d'elezione, un gusto, una preferenza, insomma una passione. »

Qualsiasi lavoro deve eseguirsi per inclinazione, con rivalità geniale, con entusiasmo sempre nuovo. L'individuale avvedutezza dovrà pure rilevare di primo tratto i vantaggi di una cospirazione di forze per il massimo incremento di una determinata forma di produzione. Si associno volenterosi e con piena fiducia il capitale, il lavoro e l'ingegno, affinchè i profitti particolari sieno assorti nell'interesse generale, trovando ciascuno la propria parte migliorata e cresciuta.

I lavori pesanti, malsani, spiacevoli saranno agevolati e nobilitati mercè nuove invenzioni della meccanica. Gli uffici servili saranno sostenuti per turno, e profittando dell'inclinazione che è in molti di assistere e aiutare altrui. Dove è inevitabile insudiciarsi s'impiegheranno i ragazzi nativamente sporchi e presso i quali si sviluppa tardi il gusto della nettezza.

Ogni minimo atto dev'essere un piacere; ogni piacere deve provenire da un'azione utile.

Se ben si guardi, non c'è lavoro senza attrattive, si sono veduti dei re prediligere i lavori meccanici, il piccolo commercio, ecc.

—

I modi di associarsi sono pure prestabiliti, chè, come già s'è detto più volte, questi piani di compiuta riforma sociale hanno, fra l'altro, di proprio, di niente lasciare all'arbitrio, o al caso.

L'associazione primitiva e più semplice è quella di sette od otto persone, non più, che formano un gruppo; ciascun gruppo è sollecitato da una speciale passione, amicizia, interesse, amore, gloria. Dei quali gruppi si compongono le serie, e di *serie* si compongono le *falangi*, ciascuna con proprio *falanstero*.

Il falanstero è nello stesso tempo un palazzo e un comune: è la cellula del nuovo organismo sociale.

Il successo del falanstero è la vittoria assicurata, infallibile del genere umano.

Sorga uno solo di questi convegni ideali, di questi palazzi fantastici, e i redditi saranno tali e tanti, i godimenti così intensi, la felicità così straordinaria che tutti i comuni della terra vorranno senz'altro trasformarsi in falansteri.

« Basteranno due anni per ordinare i primi falansteri, e appena sei anni per trasformare tutto il globo. »

I falansteri devono essere fabbricati tutti a un modo, vasti, comodi, coll'imponenza richiesta dalle nuove fortune sociali; i rumorosi opifici lungi dalla sede della grande e beata famiglia; amiche ombre per vecchi e pei convalescenti; gallerie e verande; una borsa; un teatro, ecc. Nel mezzo, la Torre con orologio, telegrafi, segnali per regolare il lavoro dei coloni sparsi nelle attigue campagne.

La vita vi trascorrerà gradevole e libera; in comune, se così piace, solitaria, se tale è il gusto.

Due fini vi si vogliono raggiungere, la comodità generale e il benessere individuale. Ciascuna famiglia vi starà a proprio agio, senza insuperbire se ricca, senza sentirsi umiliata nel caso contrario.

E' un'associazione in accomandita, nella quale ciascuno fa quello che vuole. Ma per la forza dei bene interpretati istinti, nessuno sta inerte, il lavoro è voluttà, la passione ravviva l'industria, l'interesse si concilia colla giustizia più rigorosa e le ricchezze aumentano in modo prodigioso. Vi si fanno economie enormi sulle spese generali; una sola cucina, con servizio semplificato; impiego larghissimo delle macchine a vapore.

(Continua)

ufficiali. Una palla passò tra quel gruppo ed andò a colpirlo in bocca. Cadde fulminato.

Il tenente Brizio, aiutante maggiore, cavalcava accanto al suo maggiore, quando venne ferito al polpaccio della gamba. Dicono alcuni suoi colleghi burloni che il buon Brizio deve la poca entità della sua ferita al modo poco da cavallerizzo di tenere le gambe, chè altrimenti avrebbe ricevuto la palla nello stinco.

Il tenente Mangiagalli fu dei primi feriti portati nel forte. La sua ferita è grave, un proiettile avendogli attraversata una spalla; tuttavia non è pericolosa ed è già in via di guarigione. Mentre lo medicavano, i pochi che ancora erano nel forte di riserva e che uscirono di poi gli andavano chiedendo notizie della battaglia; *In tropp, in tropp*, ripeteva il ferito. E ben a ragione lo diceva lui, che già da vicino aveva veduto lo smisurato stuolo dei dervisci.

Gli ascari ordinanze degli ufficiali morti sono tutti morti coi loro padroni, e morirono anche buona parte delle ordinanze degli altri ufficiali.

LA SESSIONE È PROROGATA

Ciò che da molti si prevedeva già da parecchi giorni, è accaduto: l'apertura della sessione venne prorogata al 20 febbraio.

Nelle attuali circostanze questa misura può essere giustificata.

Ecco il telegramma:

Roma, 2. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto in data d'oggi, col quale la sessione del Senato e della Camera, che doveva riaprirsi il 25 gennaio, è prorogata al 20 febbraio.

I ministri, nell'odierno Consiglio, si trovarono concordi nel concetto di prorogare la sessione, per due ragioni: la prima, per presentarsi alla Camera con la quiete assicurata in tutto il Regno e dopo aver tolto lo stato d'assedio; la seconda, per presentarsi con un programma completo finanziario.

La notizia della proroga è giunta inattesa. Conosciuta a Montecitorio, ha destato grandissima impressione.

I commenti sono numerosi, accaloratissimi, infiniti.

Qualcuno diceva che la grave decisione fu presa perchè il ministero oggi si trova discorde circa il programma finanziario. Qualcuno invece accenna anche a una possibile crisi parziale colla uscita di Sonnino. Qualcuno faceva altri commenti di indole più delicata e più grave.

Nulla di tuttociò è attendibile e va preso sul serio.

Il ministero fu concorde nella decisione che raccolse il voto di tutti i ministri.

Scuole d'agricoltura soppresse

Il governo ha deliberato, per ragioni di economia, di sopprimere le scuole d'agricoltura di Milano e di Portici.

DALLA LUNIGIANA

Le notizie che giungono non sono affatto allarmanti; la quiete va ristabilendosi ovunque.

Quanto pubblichiamo si riferisce a fatti retrospettivi.

Arresti
Gattini non venne arrestato

Carrara, 22. Ieri notte venne arrestato dal posto militare stabilito a S. Lucia al Dazio, presso Massa, Bene detto Angeloni, d'anni 20, capo anarchico, ritenuto uno dei più attivi organizzatori delle bande. Fu arrestato mentre tentava introdursi furtivamente in Massa. Si assicura che egli abbia preso parte alla costruzione della barricata della Foce. Non oppose resistenza.

Ieri si arrestarono in Avenza cinque persone sospette e già ricercate dalla polizia. Vennero perquisite e — oltre al fucile di cui erano armate — gli si trovarono addosso scuri, stilli e coltelli a molla ferma. Essi furono legati per bene e — sotto buona scorta — portati a Carrara.

Ad Ortonovo sono stati arrestati tre individui ritenuti capi dei fatti d'Avenza e dell'assassinio conseguente del brigadiere dei carabinieri.

Gli altri *capi* sono attivamente ricercati.

Mentre le autorità confermano che è stato arrestato il Carlo Gattini, tutti i paesani lo negano. Il Gattini arrestato sarebbe il figlio del noto capo banda.

Un corrispondente da Massa dice che gli arresti sommano a 235.

Nelle cave di Carrara fu ripreso il lavoro.

A Pisa non fu punto turbata la tranquillità.

La verità sulla Lunigiana
e sui costumi dei suoi abitanti

La popolazione professa quasi tutte idee avanzatissime. Moltissimi sono repubblicani, di quella scuola però che aspira a raggiungere i propri ideali coll'azione, e si calcolano a 1500; gli anarchici a 4000 o poco più, su circa 22000 abitanti. Tolti i vecchi, le donne, i ragazzi, i così detti democratici legalitari, vedrete cosa resta alle attuali istituzioni....

Il carattere della popolazione è fiero indomito ed ha molti punti di contatto col calabrese e col siciliano; le donne non sono da meno degli uomini.

Sono rimaste memorabili le vendette compiute ai tempi del duca di Modena, vendette che oggi sono sempre orgoglio di quelle popolazioni.

E' notissimo il regime cui li sottoponeva Francesco V; bastava portare una cravatta rossa, i baffi arricciati o il cappello di traverso per essere legati come salami e in una pubblica piazza ricevere, a seconda del caso, cento, duecento o trecento colpi sul di dietro, somministrati con una treccia di nerbo di bue impiombato sulla punta.

La popolazione fremeva ma non osava reagire apertamente, perchè tenuta in un pugno di ferro; attendeva la notte per far le sue vendette. I dragoni baldanzosi e sprezzanti passeggiavano nella via Carione che si stende lungo il fiume omonimo che attraversa la città; quando ad un segnale impercettibile, quattro o cinque ombre si staccavano dal muro, dai vani degli usci, piombavano ratti come baleno su i malcapitati e in men che si dice, sollevandoli di peso, li gettavano nel fiume.

Gli anarchici di Carrara a differenza di quelli di Firenze, Cecina, Siena, Pisa Livorno, Figline, S. Giovanni Valdarno, località dove gli aderenti all'anarchia si contano a migliaia, sono organizzati e s'intendono per qualunque manifestazione in un batter d'occhio. Ricordo che per la morte di Cafiero essendo stata proibita la commemorazione in città, la fecero, all'insaputa delle autorità, fuori Carrara, in piena campagna. Vi assistettero 2500 anarchici e ritornarono in città e la percorsero in colonna serrata, coi loro vessilli spiegati e cantando inni rivoluzionari, e le autorità intontite a tanta audacia e impossibilitate a reprimerla limitarono a lasciarli stare in pace ed evitare una carneficina.

Essi sono divisi in gruppi di 12 o 15 e prendono il nome di *Gruppo del pugnale*, del *Cappello nero*, della *Vendetta*, dello *Straccione*, dell'*Azione*, della *Rivolta* e simili, non hanno capi, e guai a chi di loro si atteggiasse a tale. Si intendono in un baleno, se uno di essi deve abbandonare il paese per ragioni politiche, nello spazio di un'ora e mezzo o due raccolgono due o trecento lire per sovvenirlo.

Si quotano settimanalmente di 50 o di 75 centesimi a seconda del loro guadagno, e le somme raccolte sono adibite ad acquisto di armi, od a soccorsi fra i compagni. Sono sempre stati armati o di un lungo coltello dalla lama larga e fissa, o di rivoltella di corta misura; in questi ultimi tempi si sono provveduti di carabine.

L'operaio guadagna in media dalle 6 alle 7 lire al giorno e costantemente per tutto l'anno; egli abbandona il lavoro il sabato alle 14 e non vi ritorna che la mattina del martedì, prendendo un riposo al quale non osano aspirare nemmeno le classi più elette e facoltose.

In Carrara si pubblicano due giornali settimanali, uno dei quali, *Lo Svegliarino* è radicalissimo.

L'amministrazione comunale è composta di progressisti e radicali

Il processo dei congiurati
I capi d'accusa

I capi socialisti arrestati, su cui si istruisce il processo, sono 15, tra cui De Felice, il prete Urso, Garibaldi Bosco, l'avv. Barbato, Verro, Montalto, De Lucca, Maniscalco, Ciralli. — Sono imputati:

1. di cospirazione per commettere fatti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato;

2. di consumazione dei fatti diretti a suscitare la guerra civile ed a portare la distruzione, la strage, il saccheggio in qualsiasi parte del Regno, con la consecuzione in parte dell'intento; reati previsti dagli articoli 134, 120 e 253 del Codice penale. (Pel primo reato la pena è in massima da sei a quindici anni di detenzione; pel secondo dai dieci ai diciotto di reclusione).

La situazione in Serbia

Il re Alessandro l'ha definitivamente rotta coi radicali, e pare che si avrà una coalizione progressista liberale, ciò che probabilmente potrebbe portare la rivoluzione, cui seguirebbe l'intervento austriaco.

Belgrado, 22. Il Re pose iersera ai radicali le seguenti condizioni: diritto al Re di nominare personalmente il ministro della guerra e i rappresentanti serbi presso le varie potenze; abrogazione della legge contro i genitori del Re; abbandono del processo contro il gabinetto liberale.

Gruich e Voukovic dichiararono che oggi il partito radicale non può accettare tali condizioni.

I negoziati coi radicali (che vorrebbero dire una politica russofila) perciò sono considerati rotti.

Il Re ricevette i capi del partito progressista Garaschanin e Novakovic e i capi liberali Avakoumic e Ribarac.

Da ciò si crede trattisi di una coalizione tra liberali e progressisti pella formazione del nuovo Gabinetto, il quale avrebbe quindi una intonazione amichevole verso l'Austria e la triplice alleanza.

Alla «Scupcina»

Belgrado, 22. La seduta odierna della *Scupcina* fu aperta tra la più viva animazione.

Si annunziarono le dimissioni dell'intero gabinetto.

Dopo la *Scupcina* si è subito aggiornata sino alla formazione del nuovo gabinetto.

Ritiensi però che l'aggiornamento si protrarrà fino a novembre.

La chiamata di altre truppe

Il ministero ha disposto di chiamare alle armi anche i militari di prima categoria della classe 1869 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri, compresi i granatieri dei distretti del XII corpo d'armata. Pel 28 corrente saranno chiamati nei distretti di Palermo, Messina e Girgenti.

Pel 31 corrente nei distretti di Cefalù e Catania.

Pel 3 febbraio nei distretti di Siracusa, Caltanissetta e Trapani.

CRONACA PROVINCIALE

I friulani all'Eritrea
Altre famiglie friulane che vi prenderanno parte

Da nostre particolari informazioni ci consta che, come fu già detto sull'ultima corrispondenza da Massaua, la colonizzazione italiana procede di bene in meglio sull'Altipiano Eritreo.

Il dissodamento del terreno si fa con lena ed a *grande vi'esse*.

La famiglia friulana Midun è arrivata ai 10 del passato dicembre. Le sue condizioni fisiche e morali sono eccellenti, come quelle di tutta la colonia.

A raggiungerla — ed essa sarà ben contenta — andranno alla prossima partenza, le famiglie friulane *Ermacora, Del Cul, e di Bernardo.*

Così anche il dialetto friulano darà un bel contingente alla lingua della Colonia, e darà a pensare ai futuri filologi della razza incrociata.

Il barone Franchetti, deputato in missione, ha disposto perchè la famiglia Midun (la prima che ha lasciato il Friuli per abitare le terre africane) sia fornita di tutti gli strumenti necessari per il lavoro.

Ad essa furono infatti consegnati badili, zappe, aratri, ecc. ecc., tutto ciò insomma che è indispensabile per l'aratura della terra, che hanno già incominciato a smuovere. La famiglia Midun si trova contentissima.

Incaricato dal barone Franchetti per raccogliere famiglie di colonizzatori, e mandarle nell'Eritrea, è, come già dicemmo l'egregio segretario di Coseano, sig. Covassi.

DA TARCENTO
Arresto di contrabbandieri

Ci scrivono in data 21:

Oggi il vice-brigadiere di finanza, qui di stanza, faceva un bel colpetto, arrestando presso Ciseriis cinque ragazze ed un giovanotto, crediamo del comune di Lusevera, con un grosso carico di zucchero di contrabbando.

Condotte persone e cose in caserma, una gran folla di gente che recavasi alla messa, circondò la carretta, sino a che i giovani contrabbandieri, in gonnella ed in calzoni vennero messi al sicuro nella camera di custodia.

fe-fe

Nel ballo e dopo il ballo, succhiate «Ovoid».

DA GEMONA
Società operaia di M. S.

Domenica 28 corr. alle ore 14, nella sala municipale si terrà l'assemblea generale ordinaria.

Il bilancio sociale del 1893 presenta i seguenti risultati:

Entrata	L.	2399.82
Uscita	»	1515.85
Utile dell'azienda	L.	883.97
Capitale al 31 dic. 1892	»	15164.62
Patrimonio al 31 dic. 1893	L.	16048.59

Latteria sociale di S. Daniele

Abbiamo ricevuto una lunga corrispondenza da S. Daniele del Friuli che si occupa diffusamente e con molti particolari della crisi grave che attraversa quella Latteria Sociale.

Ancora nell'assemble del primo gennaio venne deliberato lo scioglimento della società e conseguente liquidazione Pare però che non si sia tenuto conto delle disposizioni speciali dello statuto che contemplano anche il caso di scioglimento; non si sarebbe poi tenuto conto neanche del diritto vigente riguardo le associazioni.

Se di fronte a delle prospere risultanze di quell'azienda è sorto così grave dissidio fra i soci da determinare la grave deliberazione dello scioglimento, devesi ammettere che disaccordi malintesi di ordine personale ne siano l'unico e vero movente.

Ciò è a deplorarsi e speriamo si vorrà cercar mezzo perchè una istituzione che deve essere a vantaggio di tutti non venga incamerata a vantaggio esclusivo di pochi che — per avventura — potrebbero anche aver esercitata influenza per ottenere in modo indiretto questo loro scopo, il che non è giusto nè conveniente.

Ci rincresce non poter dare la corrispondenza interessante nei particolari, ma riteniamo non prudente iniziare un'eventuale polemica che potrebbe non riuscire allo scopo nobilissimo che mosse l'egregio estensore del favoritoci articolo.

Più volte ci fu dato o in corrispondenze o in speciali articoli far menzione con lode della latteria sociale di S. Daniele che aquistato si aveva fama e rinomanza, dobbiamo perciò dichiarare d'esser dolenti che sia sorto lo screzio di cui abbiamo fatto cenno.

Speriamo le cose possano accomodarsi, non però nell'interesse di speciali persone sieno o sieno stati semplici soci o preposti all'istituzione; desideriamo il bene della Latteria, della santa ed utile istituzione già citata a modello, già meritatamente premiata più volte.

D'altronde siamo informati che in altra precedente assemblea erasi già concordemente stabilito che il sig. perito ragioniere che aveva praticata la revisione dei conti 1890-91-92, dovesse estendere il proprio esame anche al resoconto 1893 e subito che saranno noti i risultati di quell'esercizio si avranno anche gli elementi positivi per apprezzare al vero loro merito i provvedimenti che oggi si credono inopportunemente adottati.

L'augurio dunque nostro sincero si è che la Latteria superi la crisi, andandone però a fondo nelle cause per rimuoverle senza riguardi alle persone ma nell'interesse della verità e dell'utile istituzione.

Arresto di una madre snaturata

In Tolmezzo venne arrestata certa Muner Maria, maritata Caligaris, perchè per impulso di malvagità percuoteva continuamente la propria figlia Caligaris Lucia, d'anni 14, cagionandole in tal modo deperimento nella salute sebbene mai con tracce apparenti.

Ieri alle ore 11 dopo lunga ed inesorabile malattia fu rapita alla famiglia ed ai suoi amici l'eletta anima di

Ballino Alberto

fabbro meccanico nell'età di 26 anni.

Oggi alle 16 gli si fecero solenni funerali; tutte le famiglie concorsero con torcie, e numeroso stuolo di operai accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Vale o Alberto! tu fosti marito, figlio, fratello esemplare, operaio provetto. Da te i tuoi compagni imparino quanto far si deve per ben vivere in questa valle di lacrime.

Mortegliano, 21 gennaio 1894.

Alcuni operai morteglianesi

Avviso

Si avverte che da ieri venne ripresa la vendita per liquidazione nel negozio della Ditta Pittana e Springolo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Gennaio 23 Ore 8 Termometro +3.2
Minimo aperto notte +3 Barometro 752
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: coperto nebbioso
Temperatura: Massima +6.2 Minima +2.
Media +3.85 Acqua caduta: mm. 3
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE
per l'indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Settima lista delle sottoscrizioni presso la *Società dei Reduci*.

di Prampero conte Antonini lire 10, Dabalà prof. Giuseppe preside 1, Murero prof. C. A. 1, Susani prof. Pietro 1, Comencini ing. prof. Francesco 3, Mantovani prof. Dino 2, Gassani prof. A. I. Trepin prof. L. 0.50, Clodig prof. Giovanni 3, Bernardi prof. Luigi 0.40, Rossi prof. Giuseppe 1, Dal Vago prof. Antonio 1, Mondaini prof. Felice 1, Vogrig prof. Giovanni 0.50.

Seguono poi le liste di Resiutta (1V elenco), Martignacco (II elenco), Meduno, Valvasone (II elenco), Forgaria, Pagnacco e Villa Santina.

Totale della settima lista	L.	231 07
Lista precedente	L.	2333.51
Totale	L.	2564.38

Secondo le notizie giunte al Comitato centrale di Roma fino a giovedì scorso, si erano raccolte L. 200,000.

La sottoscrizione è ancora aperta e migliaia di schede sono in giro per tutta Italia. Sono in grande maggioranza le offerte dai 25 ai 50 centesimi.

Il deposito presso la spettabile Banca di Udine a tutt'oggi oltrepassa le lire 3000.

Una circolare sulla emigrazione temporanea
Gli emigranti devono essere vaccinati

L'Ill. Prefetto della Provincia comm. G. B. Gamba ha diramato ai sindaci e R. R. commissari distrettuali la seguente circolare:

Essendo incominciate le richieste di passaporti per emigrazione all'Estero a scopo di lavoro, credo opportuno richiamare alla memoria dei signori sindaci le circolari 15 febbraio 1890 numero 4873 e 4 febbraio 1893 N. 3477 spedite direttamente ai municipi ed inserite a pagine 26 e 35 del Bollettino di Prefettura per gli anni stessi, circa l'obbligo di allegare alle singole domande di passaporto il certificato medico che l'emigrante, a meno che non abbia superato il vaiolo naturale, *sia stato vaccinato o rivaccinato con effetto, di recente, e in ogni caso da non oltre dieci anni.*

Questa pratica ha prodotti vantaggi così manifesti eliminando quasi completamente il pericolo d'importazione del vaiuolo a mezzo degli operai rimpatrianti, che prima verificavasi con grande frequenza, da meritare di essere diligentemente osservata per il bene delle popolazioni, tanto più che il lavoro maggiore è già fatto, e non trattasi che di continuarla ora per e l'avvenire.

Il materiale vaccinico sarà fornito gratuitamente dalla Prefettura, dietro richiesta.

I signori Commissari Distrettuali, come questa Prefettura, non rilascieranno i passaporti se le domande non saranno munite del certificato medico di cui sopra.

Devo poi richiamare l'attenzione dei signori Sindaci su di un altro punto assai importante.

Al momento delle visite sanitarie eseguitesi per il colera alle Stazioni ferroviarie di Udine e Pontebba ebbesi a notare che molti operai rimpatrianti erano sprovvisti di regolare passaporto, ed esibivano invece il semplice *Nulla Osta* rilasciato dal Sindaco del loro Comune. Tali individui, opportunamente interrogati, dichiararono come fosse stato loro assicurato dai rispettivi Segretari comunali che il *Nulla Osta* era sufficiente per recarsi all'estero.

Io non voglio credere che i signori Segretari abbiano tenuto simile linguaggio; ma è certo però che l'essersi trovati quel *Nulla Osta* in mano agli operai dimostra chiaramente che essi Segretari non adempirono il loro obbligo, dappoichè i *Nulla Osta* firmati dai sindaci avrebbero dovuto essere non già consegnati alle parti, ma spediti all'Autorità politica del Circondario (Prefettura o Commissariato Distrettuale) per il rilascio dei passaporti.

Di tal guisa gli operai che emigrano in cerca di lavoro sono esposti al con-

tinuo pericolo di venire arrestati dagli agenti della forza pubblica e di polizia degli Stati esteri, dove da qualche tempo si spiega grande rigore nell'espellere coloro che viaggiano senza le carte in regola, i quali vengono poi di carcere in carcere tradotti a lente tappe fino alla frontiera per essere consegnati alle Autorità di pubblica sicurezza del Regno, ove debbono subire una ulteriore detenzione di almeno cinque giorni per riguardi sanitari.

Siffatti inconvenienti non succederebbero se, invece di consegnare agli emigranti i *Nulla Os'a*, venissero questi inviati, come dissi, e come d'obbligo, alle Autorità politico circondariali per il rilascio dei passaporti; ed in tal senso prego i signori sindaci di provvedere non solo nell' interesse ma eziandio nell' interesse dei rispettivi Comuni essendo possibile, anzi probabile, che il Governo ripeta il rimborso delle spese cagionate per simili rimpatrii coattivi da quei Municipi i quali non potranno comprovare di avere agito in argomento con tutte le cautele prescritte dalle leggi e dalle norme vigenti

Raccomandino altresì i signori sindaci e facciano raccomandare anche dal Clero ai loro amministrati di non avventurarsi in viaggi all'estero senza avere le loro carte in piena regola, per non andare incontro a gravi dispiaceri.

Un prete socialista al veglione

Un nostro amico ci scrive e noi pubblichiamo senza alcuni commenti:

« Vengo assicurato che domenica al veglione del Nazionale sia intervenuto un prete che potrebbe essere anche un cappellano d'una grossa parocchia.

Egli si occupava di distribuire gratuitamente la nuova effemeride *La formica*.

Dicesi che sia stato riconosciuto e svergognato.

Bravo questo sacerdote! Scommetterei che ieri, celebrando la Messa, al *memento* egli avrà pensato ai numerosi proseliti fatti, alle dottrine dei socialisti ed alle conquiste dell'*ars amandi*.

Anche Prampolini verrebbe a Udine

Domenica sera, prima della partenza, l'on. Agnini mentre stava conversando in mezzo alla folla, che l'accompagnò alla stazione, si fece innanzi un operaio il quale stendendo la mano al suddetto deputato lo pregò d'interporsi presso l'on. Prampolini onde anche questi venisse ad Udine per tenere una conferenza.

L'on. Agnini rispose dando promessa di persuadere il suo collega, aggiungendo che se egli venisse farebbe certo su tutti la più bella impressione.

Staremo a vedere.

I bachi da seta possono nutrirsi con la lattuga

La notizia viene da Berlino e la togliamo dalla *Sera*:

Due bambini, figli di un commerciante, che avevano ricevuto in regalo dei bachi da seta si accorsero che non avevano delle foglie di gelso per nutrirli, allora provarono a dare loro foglie di diversi alberi, della lattuga ed altre erbe. I bachi scelsero la lattuga, progredirono e si chiusero nei bozzoli.

Un industriale avendo avuto notizia del fatto, ne fece un'altra prova avendo cura che le foglie di lattuga non fossero troppo bagnate. Anche questa prova riuscì soddisfacentemente.

Arresto per contravvenzione

Alle ore 9 1|2 di ieri sera, in via Villalta, gli agenti di città procedevano all'arresto di Carussi Pietro fu Francesco d'anni 48 facchino da Udine perchè contravventore alla vigilanza speciale della P. S.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese prec.	N. 2,724,661
Libretti emessi nel mese di novembre	» 27,656
	N. 2,752,317
Libretti estinti nel mese s.	» 7,996
Rimanenza	N. 2,744,321
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 377,565,741.22
Depositi del mese di novembre	» 19,287,361.06
	L. 396,853,102.28
Rimborsi nel mese s.	» 19,743,068.68
Rimanenza	L. 377,110.013.60

CARNOVALE

Teatro Minerva

Domani ha luogo il *grande veglione* del penultimo mercoledì di carnevale.

Suonerà l'intera orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal bravo maestro Giacomo Verza.

Il teatro sarà splendidamente addobbato.

Ballo Mercurio

In seguito a quanto abbiamo detto ieri si lavora alacremente affinchè coloro i quali aderiscono alla Veglia si divertano beneficando.

Hanno aderito buon numero di allegri giovinotti per una mascherata umoristica allo scopo di tener viva la serata.

Crediamo di non essere indiscreti facendo noto che i medesimi si produrranno con svariati esercizi che faranno meravigliare chiunque, oscurando la fama della mondiale compagnia Fregoli.

Ma continuando toglieremmo il piacere della sorpresa, sicchè chi vuol vedere vada alla festa.

Le adesioni alla Veglia, si ricevono presso la ditta Palo Gambierasi — Augusto Verza — Carlo Nigg e C. — D'Orlando Tiziano — Pelizzo Leonardo — Grassi e Corbelli — Rocca Bernardo — Piccinini e Degani.

Il ballo dell'Unione

Ieri sera nell'elegante società dell'*Unione* dove ha convegno tutto il fior fiore della città, si tenne il primo ballo della stagione che cominciò alle ore 22 e terminò stamane alle 4.

Il ballo riuscì splendido e per animazione e per concorso di leggiadre e belle signore e signorine della nostra aristocrazia nonchè di cortesi cavalieri.

Alla sfuggita abbiamo preso nota delle seguenti splendide toilettes

Sig. Mauroner in seta nera e pizzo rosso, sig. Hoffmann seta granata cangiante, sig. Tellini ricco broccato con velluto cangiante, contessa Agricola in velluto bleu marin decolletè, sig. Faralli-Ovio in bianco, sig. Passero in velluto e pizzo rosso a mosche d'oro, signora Stanek in rosso scuro cangiante, sig. Osio in velluto nero tablier, rosa e jais, sig. Celotti in nero, con la figlia in celeste, la sig. Campeis in rosso scuro.

C' erano poi la contessina Dorina Colloredo in bianco, signorina Lucia Billia pure in bianco con guarnizioni fiori freschi, signorina Cappellani in rosa, contessina Caiselli in bianco.

Frak

Gran Veglia di beneficenza al Sociale

per la sera 4 febbraio p. v. a totale profitto della Congregazione di Carità.

—

I proprietari sotto elencati hanno ceduto per detta sera il proprio palco alla Congregazione di Carità

Co. Della Torre-Felissent Teresa palco n. 21, II fila.

Co. Ciconi di Toppo Margherita palco n. 20, I fila; idem palco n. 11 IV fila.

Co. Rinoldi Marianna palco n. 25, I fila.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Per trattative rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 1:

Vicentini, Si può impedire la diffusione dell'afta — Comizio di Rovigo, Contro l'aumento imposta fondiaria — Istruzione agraria superiore — Conferenze agrarie a Pozzuolo — Le terre incolte — Dei sistemi di conduzione dei fondi rurali — La ripartizione del Montello — Alpe e Menozzi, Sull' infossamento dei foraggi verdi — Greatti, Qual'è la miglior foglia per bachi — Frutticultura — Macerata, Razza trottatori — Lo stallone Aster — Riccò, Burro bianco di pecora — A., Le pecore in montagna — Cancianini e Romano — Cenni necrologici — Di qua e di là.

Pubblicazioni

Esercizi di stile latino del prof. Naegelsbac, scelti e ridotti dal prof. Cima. II edizione C. Clausen, editore Torino (L. 1,50).

Si lamenta sovente l'insufficienza dei testi consigliati per lo studio della lingua latina in ciò che riguarda la formazione del gusto e dello stile, che deve rispecchiare la sicura conoscenza della classica latinità. In Germania, dove gli studi linguistici hanno avuto sempre un culto costante e profondo, si trovano diffusissimi nei Licei e nelle scuole di Magistero gli ottimi Manuali del prof. Naegelsbac, noto specialmente per la sua *Stilistica latina.* Il prof. Cima ha scelto dai tre libretti del chiaro latinista i migliori esercizii, e li ha raccolti in un bel volumetto correttamente pubblicato dall'editore Clausen.

Tali esercizi sono di argomento letterario, storico, morale e anche politico: allo studioso vengono suggerite le frasi, tolte dai buoni autori, che meglio rispondano al pensiero moderno, lo presentino, voltato in latino, in veste antica ed eletta. I commenti e le note facilitano questo lavoro volto a rendere i giovani veramente padroni della lingua e ad intenderne tutte le più riposte bellezze. Il prof. Cima ha fatto qualche ritocco che ci pare a proposito, ed ha tolto qualche nota inutile per gli italiani e aggiuntane qualche altra con opportuni richiami ad opere, che sono un indispensabile sussidio a siffatti esercizii. Dei quali questa seconda edizione dodici presenta più della precedente, e con una nuova e diligente revisione, in guisa che il lavoro diventa, dopo l' incontrato successo avuto dalla prima edizione, raccomandando abile ai Licei e alle scuole di Magistero, a cui è realmente destinato.

La più bella perla del mondo

Si trova in possesso del re di Spagna. E' la celebre perla chiamata il *pellegrino*.

Un negoziante l'aveva comperata in Persia per la somma di 100.000 lire per offrirla in vendita a re Filippo V di Spagna.

Stupito il re della somma favolosa che costui voleva per questa perla, gli domandò come avesse avuto il coraggio d' investire un sì gran patrimonio in un oggetto così minuscolo, senza sapere se avrebbe mai potuto rivenderlo.

Il mercante però gli rispose che aveva saputo che vi era un munificentissimo re di Spagna.

Questa risposta piacque tanto a sua maestà, che comperò la perla facendo pagargli la vistosa somma da lui richiesta.

Ringraziamento

La famiglia della defunta *Anna Colussi Ria* ringrazia di tutto cuore coloro cha ne resero più solenni le esequie e che cercarono di allevare il dolore dell' immensa sciagura.

Telegrammi

La dimostrazione a Pisa per onorare i morti di Sicilia

Pisa, 22. Alle 13 in città avanti la fabbrica di tessuti di Pontecorvo si forma un assembramento di popolo.

Si grida: — cessate di lavorare.

La cavalleria e i carabinieri sbaragliano la folla a piattonate.

La folla risponde con sassi contro la truppa. Nessuna disgrazia.

Si fanno tre arresti. Altri due arresti si fanno davanti alle officine del Gambaro.

Si chiudono tutti i negozi [illegible]he le fabbriche cessano di lavorare.

Le scuole pubbliche e molte private sospendono le lezioni.

Dicesi che in giornata avremo una riunione di operai. Il tempo continua splendido.

La città si mantiene animatissima. L'autorità ha preso misure di rigore.

Nei paesi circonvicini ai Bagni di San Giuliano, a Gallo, a Molina, a Rigliano, a Putigliano, a Mezzano, a Campo Caprona, calma perfetta.

Anche la Bulgaria si agita

Vienna, 22. Telegrafano da Sofia:

Venne scoperta una estesa congiura contro la vita del principe di Bulgaria.

Furono arrestati quattro ufficiali e 32 studenti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 gennaio 1894

	22 gen.	23 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	84.—	83.90
» fine mese	83.10	83.80
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	91 —	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	288.—	289.—
» Italiane 3 %	270.—	266.—
Fondiaria 4 %	461.—	458.—
» » » 4 1/2	478.—	488.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale d' Italia	850.—	870.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	218.—
Società Tramvia di Udine	85.—	80.—
» ferrovie Meridionali	575.—	575.—
» » Mediterranee	445.—	440.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.50	114.75
Germania »	141.75	141.75
Londra »	28.85	28.89
Austria - Banconote	231.—	2.30.50
Napoleoni	22.95	22.97
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	7 67	7.45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Broili Sebbastiano: Marusig Pietro L. 1, Grossi Luigi 1, Seitz Giuseppe 1, Corradini Ettore 1, Camavitto Daniele 1, Beltrame f.lli di Buttrio 2.

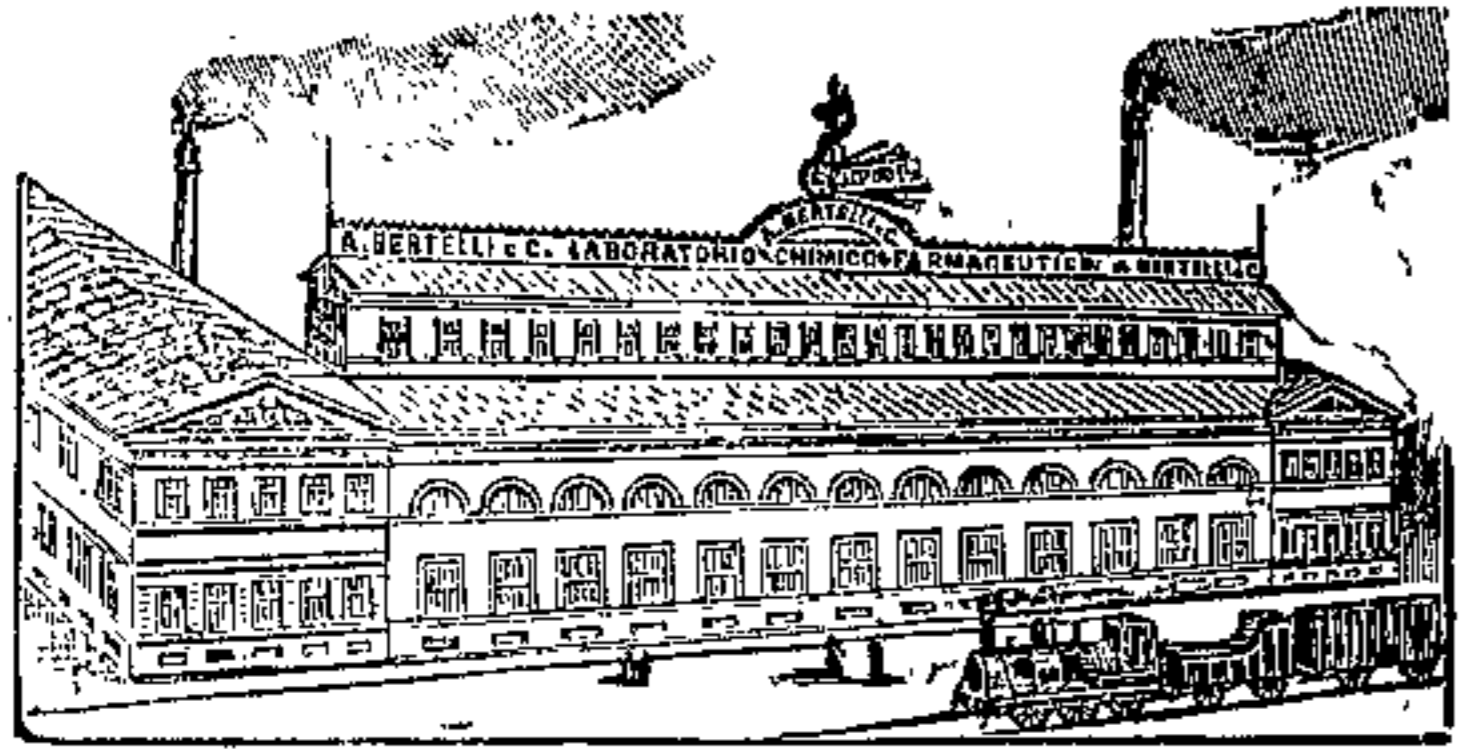
di Pini-Brunetti Teresa: Forster Armando L. 1, Conessatti Giacomo 1.

di Miani-Cicuttini Luigia: Camavitto Daniele L. 1.

di Chiussi ved. Cozzi Annunziata: Sabbadini Luigi fu Giovanni L. 1, Politi Odorico 1.

di Miani Cicuttini-Maria: Del Fabbro Luigi L. 1.

di Flaibani Giovanni: Vuga Gio. Ba't L. 1.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Stabilimento Chimico A. BERTELLI e C. - Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Contro l' **INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "**OVOID**" i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA**. — Sono **PREVENTIVI SICURI** di tutte le **IRRITAZIONI** e **MALATTIE** dell'**APPARATO RESPIRATORIO**

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO MILANO

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Malattie dei Bambini.

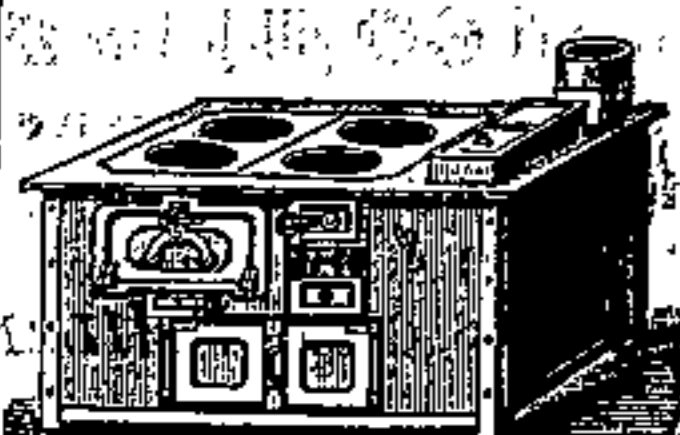
Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, provvede ai bambini le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono dell'Emulsione Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano
Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.50
10 anni di successo.
Spedire vaglia Farmacia Belis, Via Broletto, 12 — Milano.

PER L'INFLUENZA

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente:

VINO

Barolo stravecchio a L. **2.25** la bott.
Barolo » » **1.50** »
vetro compreso. Qualità senz'eccezione.

F.lli DORTA

Una [illegible] **corona della bellezza.**

[illegible] **aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.**

L'ACQUA

[illegible]NA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

CUCINE ECONOMICHE

SISTEMA PERFEZIONATO GERMANICO

Le più perfette che esistono, nei più variati modelli per famiglie ed alberghi.

Domandare Catalogo N. 2

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di s. Paolo a lire **2.50** la bottiglia

Diploma all' Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

MAGLIERIE HERION

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Esigere Marca di Fabbrica « Herion » Diffidare dall'imitazione

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti